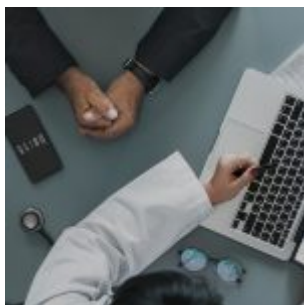


Riduzione budget strutture sanitarie private, monito di Unindustria



“Desta grave preoccupazione la situazione delle **strutture specialistiche ambulatoriali** nella nostra regione. Si tratta di un comparto di fondamentale importanza da un punto di vista socio sanitario e sotto il profilo economico e produttivo, che tuttavia non può continuare a vivere nella condizione di criticità e incertezza in cui oggi si trova”.

E' quanto afferma il rappresentante di Unindustria Calabria, **Valerio Berti** che aggiunge: “Avvertiamo la necessità di sollecitare una revisione delle recenti decisioni assunte dal commissario ad acta, Massimo Scura, in materia di gestione del budget destinato alle strutture sanitarie. In particolare – evidenzia Berti – crediamo sia sbagliata la scelta di impoverire in modo rilevante la quota delle risorse destinate alle strutture ambulatoriali. Con i decreti 70, 72 e 87, infatti, viene inferto un durissimo colpo a questo settore della sanità privata regionale che da sempre costituisce un asset strategico per l'intera rete sanitaria calabrese. Provvedimenti su cui sarebbe stato opportuno un percorso di dialogo e confronto approfondito fra tutti gli attori direttamente coinvolti. Le decisioni assunte dalla struttura commissariale purtroppo determinano uno scenario di grave incertezza per le strutture ambulatoriali costrette a fare i conti con un depauperamento delle risorse a disposizione. Ciò – sottolinea l'esponente di **Unindustria Calabria** – rischia

seriamente di generare due pericolose ricadute per un territorio, come quello calabrese, particolarmente fragile ed esposto. La prima tocca da vicino l'utenza di queste strutture, ovvero i cittadini che hanno bisogno di assistenza e cure specialistiche i quali vedranno aumentare i costi delle prestazioni e di dover pagare quelle fino ad oggi gratuite, con il rischio che le fasce più deboli della popolazione vedano lesa il diritto alla salute".

"Per altro verso – rimarca Berti – è necessario porre al centro della questione anche gli aspetti di carattere economico, produttivo e, non ultimo, occupazionale. In ballo c'è il futuro di centinaia di addetti. La **riduzione del budget** a danno delle **strutture ambulatoriali** non fa altro che acuire lo stato già critico in cui versa il comparto, spingendo le imprese a dover attuare politiche di contenimento dei costi e, dunque, di riduzione del personale. Una prospettiva da scongiurare in ogni modo in una regione che ancora oggi si segnala a livello europeo quale territorio con il maggiore **tasso di disoccupazione**, in particolare giovanile. In questo contesto, dunque – prosegue Berti – crediamo sia necessario rivedere con attenzione e una maggiore concertazione delle scelte, gli indirizzi strategici fin qui assunti dal Commissario alla sanità".

"Chiediamo, in tal senso, l'apertura di un confronto operativo che guardi in modo diretto e senza strumentalizzazioni di sorta alle problematiche che occorre affrontare.

Confidiamo nella disponibilità dell'ingegner **Scura** affinché si possano attuare quei correttivi che la nostra associazione considera indispensabili per orientare al meglio gli indirizzi in materia di gestione delle risorse e consentire alle strutture ambulatoriali private di poter proseguire le loro attività, garantendo all'utenza standard qualitativi elevati e offrendo un contributo rilevante al sistema economico,

produttivo e occupazionale di questa regione”.